



Esce in ISMU ogni primo mercoledì del mese

All'interno:

Rallenta la crescita degli alunni "stranieri" ...perché diventano italiani	2
Centri d'accoglienze e reti Sprar nelle Regioni	2
Gli stranieri residenti che lasciano l'Italia	2
Italiane e straniere a Milano: numero di figli e tempistiche dei parti	3
La correlazione tra "sbarchi" e richieste d'asilo	3
I detenuti stranieri in Italia	3
La parola. "Ebola"	4

“Dietro le questioni di razza e cultura, oggi, in primo piano, si nasconde l'antico desiderio di escludere l'altro, l'“outsider”. ”

(Saskia Sassen)

RALLENTA LA CRESCITA DEGLI ALUNNI “STRANIERI” ...PERCHÉ DIVENTANO ITALIANI

È uscito *Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano. A.s. 2013/2014*, a cura del Miur.

L'incremento annuo di alunni non italiani è stato per la prima volta solo del 2%, a fronte del 4% registrato nell'anno precedente, del 5-7% dei tre anni ancora prima, del 10% di un lustro fa, e di aumenti a due cifre percentuali in precedenza. Nonostante, con 7mila unità in più, nel complesso si sia varcata la soglia degli 800mila alunni, per la prima volta diminuisce — seppure di molto poco — il numero di non italiani in un ordine di scuola, quello delle secondarie di I grado, che scende al di sotto di 170mila. Di contro aumentano più di tutti a livello percentuale gli alunni nelle secondarie di II grado (182mila), seppure le incidenze massime di

stranieri sul totale degli studenti permangono nelle scuole dell'infanzia (168mila alunni) e primarie (283mila), attorno al 10%.

In uscita dal conteggio degli stranieri nelle scuole ci sono soprattutto — oltre ai *drop out* e ai pochi riemigrati o morti — coloro i quali hanno completato il proprio percorso di studio (nel 2012/2013 erano 21mila in quinta superiore) e soprattutto i crescenti acquisiti alla cittadinanza italiana, che compresi i maggiorenni hanno raggiunto la cifra record di 101mila nel 2013, senza purtroppo la possibilità di distinzione per età dei beneficiari. In entrata, invece, non considerando le scuole dell'infanzia dove si può ipotizzare come minimo 55-60mila nuovi ingressi, dalle primarie in poi nell'a.s. 2013-

/2014 si sono registrati 31mila alunni per la prima volta a contatto con il sistema scolastico italiano: un incremento del 35% rispetto ai 23mila dell'anno precedente, che segnala una forte vivacità in ingresso, anche al di là delle scuole d'infanzia, che è calmierata nei numeri dalle crescenti uscite per acquisizioni di cittadinanza, oltre che dai termini dei percorsi scolastici. Già l'anno scorso si era osservata per la prima volta una diminuzione degli stranieri nati all'estero (allora di 6mila unità) a fronte di un continuo aumento dei nati in Italia (di 37mila unità): ora per la prima volta i secondi hanno superato i primi (415mila a 388mila), aumentando di 44mila unità in un anno mentre nel contempo i nati all'estero sono diminuiti di 28mila.

CENTRI D'ACCOGLIENZA E RETI SPRAR NELLE REGIONI

Al 1° novembre 2014 sono presenti 61mila stranieri nei centri d'accoglienza e nel sistema nazionale per richiedenti asilo (Sprar), pari a circa l'1% della presenza straniera complessiva in Italia e all'1% degli abitanti totali sul territorio. Mentre generalmente gli stranieri sono insediati soprattutto nelle regioni più importanti del Nord e del Centro-nord, i migranti nei cen-

tri d'accoglienza e nella rete Sprar impattano maggiormente sulle demografie del Sud, dove — considerando i dati sui residenti più recenti, al 1° giugno — ai massimi livelli in Molise vi è un accolto ogni 270 abitanti, in Sicilia uno ogni 361, in Calabria uno ogni 476, in Puglia uno ogni 692 e in Basilicata uno ogni 729.

Al contrario, sul fronte opposto, il Veneto accoglie un migrante nei centri o in strutture Sprar ogni 2.713 abitanti — dieci volte meno

“In Molise un accolto ogni 270 abitanti, in Veneto uno ogni 2.713.”

che in Molise — e poi la Val d'Aosta uno ogni 2.178, la

Lombardia uno ogni 2.096, il Trentino Alto Adige uno ogni 1.919.

GLI STRANIERI RESIDENTI CHE LASCIANO L'ITALIA

Come è noto, il Censimento del 2011 ha ridimensionato di oltre 800mila unità la presenza straniera censita in Italia rispetto a quella iscritta in anagrafe, e ciò soprattutto per le mancate cancellazioni dai registri anagrafici, dal 2001 in poi, di molti dei migranti che hanno lasciato l'Italia. Così l'I-

stat ha ricostruito — stimandola — la serie storica degli effettivi stranieri cancellati per l'estero nel decennio intercensuario: a partire da 70-80mila nei primi anni fino a massimi effettivi di circa 200mila negli ultimi, a fronte di valori “non corretti” di al massimo poche decine di migliaia di unità all'anno.

Ora però nuovamente nel 2012 e nel 2013 sono segnalati numeri Istat di circa 40mila cancellazioni anagrafiche annue: applicando gli stessi fattori correttivi di un decennio fa possiamo ipotizzare che gli stranieri residenti che hanno lasciato l'Italia siano stati in realtà 250-300mila all'anno.

ITALIANE E STRANIERE A MILANO: NUMERO DI FIGLI E TEMPISTICHE DEI PARTI

Secondo i più recenti dati del Comune, i nati a Milano sono scesi da 12,3 mila nel 2005 a 11,4 mila nel 2013 e la percentuale riferibile a madri minori di 35 anni dal 65% al 58% nello stesso lasso di tempo. Tra le madri minori di 35 anni, inoltre, nel 2013 le straniere hanno per la prima volta superato le italiane per numero *assoluto* di figli — 3.334 a 3.298 — con un +8% in otto anni a fronte di un -31% nel medesimo periodo riscontrabile fra le italiane.

Dunque, a Milano, non è aumentato

neppure il valore di nati da madre straniera under-35 quanto è diminuito soprattutto quello delle giovani madri italiane. Sempre secondo i dati del Comune, il numero medio di figli per donne tra le straniere è anzi sceso da 2,1-2,3 nel 2005-2009 fino a 1,7 nel 2012-2013, mentre quello delle italiane si attesta a 1,2 dal 2008 al 2013 contro meno dell'1,1 nel 2005-2006: a Milano il comportamento riproduttivo delle donne straniere tende così ad avvicinarsi nel tempo



a quello delle italiane soprattutto dal punto di vista del numero di figli totali; ma aumenta il divario nella tempistica dei parti secondo l'età anagrafica delle madri, giovani o comunque minori di 35 anni le straniere (nel 77% dei casi, più di tre su quattro), in maggioranza più in là con gli anni le italiane (nel 53% delle occasioni, più di una su due) che non raramente ora recuperano in età avanzate desideri di maternità precedentemente differiti nel tempo.

LA CORRELAZIONE TRA "SBARCHI" E RICHIESTE D'ASILO

Come si legge dal comunicato stampa del *Ventesimo Rapporto Ismu sulle Migrazioni 1994-2014*, l'Italia con 29mila domande di asilo presentate nel 2013 ha segnato un incremento notevole rispetto al 2012 (+10mila) ma è rimasta in una posizione di secondo piano nel panorama europeo dell'accoglienza, laddove la Germania ne ha raccolte 110mila (+45mila rispetto al 2012) ed è lo stato che da vent'anni accoglie più rifugiati al mondo dopo Pakistan e Iran. In Europa seguono la Germania nel 2013 la Francia con 60mila domande e la Svezia con 54mila. Nel 2013 oltre l'80% di persone

"Sempre più, la maggior parte dei migranti transita dall'Italia per richiedere asilo altrove."

con titolo per richiedere asilo — perché provenienti da paesi in guerra come Eritrea, Somalia, Siria — sono approdate in Italia via mare ma solo una parte dei 43mila "sbarcati" ha realmente presentato domanda di protezione internazionale in Italia, preferendo piuttosto transitare senza farsi registrare, approfittando della benigna negligenza di varie istituzioni preposte per andare a domandare asilo a Nord delle Alpi.

Inoltre — e il dato è di pochi giorni fa — nella prima metà del 2014 sono state presentate in Italia già 25mila domande d'asilo, ovvero quasi quante tutte quelle dell'inte-

ro 2013 (ma meno di un quarto rispetto al valore tedesco dell'anno scorso). È vero che ciò è sicuramente connesso con l'aumento degli ingressi non autorizzati via mare, ma questi ultimi erano 65mila alla fine dello scorso giugno: più di otto volte quanti nel primo semestre del 2013. L'aumento esponenziale degli "sbarcati" si è così ripercosso solo in parte su una crescita, che pure c'è stata, delle domande d'asilo in Italia, rafforzandosi anzi soprattutto l'intenzione per la maggior parte dei "migranti via mare" (divenuti 154mila nei primi dieci mesi del 2014) di transitare preferibilmente dall'Italia per richiedere però protezione internazionale altrove.

I DETENUTI STRANIERI IN ITALIA

Lo scorso 1° novembre meno di un terzo della popolazione carceraria italiana — meno di 18mila unità su poco più di 54mila — era costituita da stranieri, meno della

proporzione di un anno prima (35%), di due prima (36%) e con un'incidenza in discesa anche rispetto al biennio precedente in cui c'è il dato al 1° novembre, a partire

dagli oltre 25mila su 69mila del 2010. Lo scorso 1° novembre gli stranieri rappresentavano il 12% degli internati, il 30% dei condannati definitivi, il 36% dei condannati non definitivi e soprattutto il 41% di chi era in attesa di giudizio.

**FONDAZIONE ISMU
INIZIATIVE E STUDI SULLA MULTIETNICITÀ**

Sede legale: via Copernico, 1 – 20125 Milano
Sede operativa: via Copernico, 1 – 20125 Milano
Centro di Documentazione: via Galvani, 16 – 20124 Milano

Telefono: 02-6787791
Fax: 02-67877979
E-mail: ismu@ismu.org
Sito internet *Fondazione Ismu*: www.ismu.org
Twitter: twitter.com/Fondazione_Ismu
Sito internet *Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità*: www.orimregionelombardia.it

Invitiamo a segnalare le iniziative, gli eventi, le pubblicazioni di possibile interesse, oltre ad errori, imprecisione ed omissioni presenti in questa newsletter e di cui ci scusiamo: a.menonna@ismu.org.



*"In ISMU" - Notiziario
a diffusione interna*

La Fondazione ISMU svolge attività di documentazione, formazione, informazione, studio e ricerca sui temi della multiethnicità, con particolare riguardo al fenomeno delle migrazioni internazionali.

Il Centro di Documentazione (CeDoc) – aperto al pubblico il lunedì, il mercoledì e il giovedì dalle 9:30 alle 16:00; il martedì dalle 9:30 alle 17:30 – offre la possibilità di consultare un ricco patrimonio di volumi e periodici, una base dati costantemente aggiornata, nonché di usufruire della consulenza di un'equipe di esperti di varie discipline.

Per essere informati sulle attività della Fondazione e accedere al suo patrimonio informativo è possibile consultare il sito web www.ismu.org oppure contattare la segreteria all'indirizzo ismu@ismu.org.

LA PAROLA. "EBOLA"

Così *Stefano Dalla Valle* in "Ebola, il virus perfetto", su *nagazzetta - Associazione Naga*, ottobre 2014, p. 1:

"Da molti anni nel dibattito attorno alla figura e al ruolo dello Straniero le componenti biologico-razziali sono state surclassate dalle considerazioni di tipo culturale, probabilmente più maneggevoli e 'nobili' persino per le fauci più sguaiate dei razzisti di ogni risma. Il fantasma della tubercolosi, periodicamente rinverdito dai soliti imprenditori della paura, alla prova dei fatti si è rivelato non sufficientemente mobilitante e performativo sul piano

dell'allarme sociale. Ora siamo di fronte al virus perfetto, dotato di tutte le caratteristiche atte a scatenare paranoie e fobie, persino al di là della sua indubbia pericolosità. La filiera scimmia - foresta - Africa - popolazioni nere e povere - migrazioni può rivelarsi davvero micidiale nel rinnovare lo stigma biologico-carnale a carico dei paesi poveri e dei suoi potenziali, minacciosi intorno.

Accanto a questo aspetto, l'Occidente sta sciorinando il consueto repertorio di nefandezze, a partire dalla pigrizia (per usare un eufemismo) con la quale l'Ebola, al pari di

altri agenti infettivi, viene affrontato sul piano dell'allestimento di vaccini specifici. Non è una novità: le malattie neglette, che riguardano una platea molto bassa di pazienti nei paesi ricchi, e le malattie epidemiche, spesso molto gravi, che affliggono i paesi poveri a Big Pharma non interessano.

Ecco quindi che le pur indispensabili misure di sicurezza e di controllo assumono le fattezze del ben noto paradigma immunitario, che scarica le impurità sempre all'esterno del recinto magico che separa 'noi' da 'loro', i privilegiati dai reietti, i salvati dai sommersi."